

*Al popolo molisano e a tutti
i collaboratori di quest'opera
vicini nell'ansia del lavoro
e nella tenerezza dei ricordi*

EUGENIO CIRESE

I CANTI POPOLARI
DEL MOLISE

CON SAGGI DELLE COLONIE ALBANESI E SLAVE

VOLUME PRIMO

NOBILI - RIETI

PROPRIETÀ LETTERARIA

Premessa

Senza l'adesione convinta dei dirigenti scolastici, e senza la collaborazione schietta e fervida dei maestri e di alcuni spiriti che vivono il mondo della cultura del popolo, il miracolo di quest'opera non si sarebbe compiuto; non avrei potuto mantenere l'antica promessa fatta alla mia terra.

Con me sono dunque autori del libro tutti i raccoglitori che hanno seguite le istruzioni con tanta intelligenza; che hanno capito la natura delle ricerche; che hanno mantenuto con me contatti vivi di interesse per forme d'arte non familiari o sconosciute. E, con i raccoglitori dei testi e delle melodie, sono autori gli uomini e le donne del popolo che hanno dettato i canti. Tutti hanno acquistato un posto di gratitudine nel mio cuore e un titolo di benemerita presso la patria regionale. Se l'elenco non fosse stato così folto, il nome di tutti avrei stampato in copertina.

Accanto a questo fervore di intelligenza e di cuore, non è purtroppo mancato qualche spirito chiuso e qualche volontà inerte: l'uno e l'altra, io credo, severamente puniti dalle lacune - assai poche per fortuna - che si riscontrano nell'elenco dei centri di raccolta; lacune che ogni mia più insistente e calda e umile sollecitazione non è riuscita a riempire.

Questo libro è dunque nato nel segno della scuola, come fu per i miei Canti della provincia di Rieti, e conferma che la scuola è la sola capace di dare a tutte le regioni un panorama della storia della cultura del popolo: sol che i maestri si riconoscano sempre meglio nel luogo della loro missione, e diano una completa adesione al lavoro, all'amore e al dolore del popolo, e chiedano alla scuola verità per dare voce alle coscienze, e diano alla scuola non soltanto fogli di abecedario, ma pagine di cultura.

Io nacqui quando da non molto fiorivano, spesso con una esuberanza indisciplinata, gli studi di poesia popolare. L'urbanesimo non

era ancora un fenomeno preoccupante, e cominciava appena quello dell'emigrazione che, se toglieva braccia ai campi, riempiva le casse postali di lire che facevano aggio sull'oro e permetteva il compiersi di una rivoluzione fondamentale nella storia del Mezzogiorno: il passaggio della piccola e media proprietà dal galantuomo al contadino che la conquistava con il risparmio sul lavoro di anni, pesante e avvilente, durato al di là dell'oceano.

Ma il fenomeno non turbava ancora i sonni della svagata borghesia di quella fine di secolo, e si cantava ancora molto nei paesi; si beveva anche e si faceva all'amore. Da allora cominciai a raccogliere canti, per impararli e per cantarli; più tardi per riunirli e per cercare una voce mia nel linguaggio popolare. È di quel tempo lontano l'idea di raccogliere e presentare ai molisani una antologia dei loro canti; e mi accinsi anche a tradurre in atto il proposito. Ma sempre m'arrestarono le preoccupazioni di ordine linguistico e filologico che Francesco D'Ovidio e il caro Emilio Pittarelli mi misero addosso.

Per loro non soltanto ogni centro abitato ha un dialetto, ma nello stesso abitato vi sono sotto-dialetti. Mi sentii smarrito, perchè sentivo quelle ragioni linguistiche estranee alla poesia; ma non mi riusciva ancora di unificare le varie fonetiche per dare un testo che fosse leggibile e comprensibile per tutti nel Molise e che mi salvasse insieme dalla agghiacciante ironia dei pontefici del folklore filologico di quel tempo. Lasciai perciò nel cassetto i canti già raccolti, e intanto cominciai a scrivere sonetti nel dialetto di Fossalto, e dei dialetti mi venivo facendo una mia idea. Vidi che tutte le varietà di timbro, di accento, di colore del dialetto molisano trovavano organica unità in comuni radici; e scartai perciò, per i miei versi, le forme fonetiche e preferii quelle etimologiche, che alleggerirono la grafia a vantaggio della chiarezza. Questo, senza pretesa alcuna di grandi scoperte, mi importava di stabilire. Francesco D'Ovidio approvò, e poeti di altre regioni si misero sulla stessa via.

Il canto popolare, naturalmente, non è la poesia dialettale. Ma se è giusto che in un libro di canti popolari lo studioso trovi testimonianze genuine e precise, è altrettanto giusto che il lettore non specializzato abbia facile incontro con le pagine di poesia che il popolo ci offre e che ci dicono di quali emozioni vibri; di quali godimenti si nutra; quali aspetti della vita sentimentale preferisco; quali modelli del suo antico linguaggio lirico tramandi inalterato e in quali più decisamente

configura il suo carattere: una raccolta, sarei tentato di dire, a struttura rapsodica.

Le raccolte di poesie popolari hanno in genere più lo scopo di dare un contributo agli studi di tradizioni popolari, che non quello di diffondere la conoscenza di un patrimonio che è cultura e coscienza del popolo. Insomma il folklore, l'etnografia, le tradizioni popolari o come altro si voglia chiamarli questi studi, mi sembra che restino ancora assai chiuse in sé e quasi direi aristocratiche; e il dialetto, per non divagare in campi che sono fuori della mia esperienza, da mezzo espressivo vivo e bello si riduce alla inerzia di un pezzo anatomico.

E la gente che lavora i campi e che canta? Si finisce per dimenticarla e per ignorare la sua reale, umana esistenza: rimane talora, anche quando crediamo di esserle accanto, qualche cosa di estraneo a noi, fuori di ogni nostro slancio sentimentale e umano, strumento non amato dei nostri interessi.

Ricordo mio padre: scendeva da cavallo, si avvicinava al fattore Micheluccio, gli batteva una mano sulla spalla, sorrideva: "Come va, come va, caro Micheluccio?". "Per tenerselo buono", diceva poi. Ma Micheluccio questo lo sapeva e, al raccolto, dell'uovo faceva vedé la cagna.

Non vorrei essere mal compreso. Tento solo di dire perchè, oltre al rigore di norme che ogni pubblicazione di canti popolari deve seguire, ho vista nel libro la necessità di rendere accessibile a tutte le categorie di lettori, dallo specialista al popolano, la poesia del canto popolare e la storia di pene e di speranze su cui essa si innesta. E avrei voluto pubblicare non solo i canti, ma le biografie dei cantori: dei vecchi che, al declino della loro vita di fatica, conservano ancora nella memoria gli antichi canti; delle giovani madri che forse inconsapevolmente, inseriscono versi e strofe di quei canti nelle loro ninne nanne; delle ragazze che lamentano la dura lontananza dell'amato, non riecheggiando temi retorici, ma per il reale e amaro dolore della fatica in Puglia, dell'emigrazione e del servizio militare; dei contadini che protestano gioia e dolore della fatica quotidiana. Non ho potuto farlo, e me ne duole. Ho potuto solo cercare di rendere i testi con grafia per quanto possibile uniforme, semplice e comunicativa; ho potuto solo tentare di riambientare i canti nel luogo dove sono nati e dove vivono, e di presentarli come poesia che è, o può tornare ad essere, parte viva della vita del popolo.

Il compito non è stato facile, e non so fino a qual punto io abbia raggiunto l'intento. Devo comunque segnalare l'aiuto validissimo che mio

figlio Alberto Mario, durante una mia lunga e forza'a immobilità, mi ha dato con l'impegno e lo scrupolo che distinguono il suo lavoro. Un particolare ringraziamento devo poi ai provveditori agli studi dott. Enrico Santucci e Francesco Scaglione; al caro ispettore scolastico Vincenzo Vasile che ha organizzata la raccolta in tutta la circoscrizione di Larino; al prof. Nicola Savino che ha rivisti i testi in lingua albanese, e a Liliana Serafini, intelligente collaboratrice durante tutta la preparazione del libro.

Io ho vissuto per un anno, pur lontano dalla mia terra, la vita del Molise più cara; e ogni pagina di questo volume ha il segno di un mio ricordo. Vi è in questo libro forse la strofe più bella della mia vita. L'accetti il popolo molisano, e soprattutto senta nei suoi canti la voce più profonda più sana e più valida della nostra storia e della nostra coscienza.

EUGENIO GIRESE

Nota

Il gran numero dei canti raccolti (oltre millecinquecento) mi hanno messo nell'alternativa di escludere un gran numero di testi importanti, o di dividere l'opera in due volumi. Ho scelto quest'ultima soluzione, pur mantenendo al primo volume, il numero di pagine previsto.

Il secondo volume conterrà i canti di circostanza (*maitenate* di capodanno, *zaziambre* di carnevale, *pagliare* di maggio ecc.), i lamenti funerarî, i testi albanesi e slavi, le trascrizioni delle melodie, le eventuali appendici al primo volume, l'indice generale dei nomi e delle cose notevoli. Ho la speranza che la lettura del primo volume invoglierà i conterranei a segnalarmi omissioni e inesattezze, e ad inviarmi nuovo materiale - anche riguardante le parti già pubblicate - che colmi le lacune nell'elenco dei paesi presenti nella raccolta.

e. c.

I collaboratori *

- Hanno dettato e raccolto i canti e trascritto le musiche:
- ad *Aquaviva Collecroce*: Iolanda Cornacchione, Teresa Mattiaccio, Berenice Mirco, Liberata Pomponio, Maria Ruzzi, ins. Matilde Silvestri;
 - ad *Agnone*: prof. don Giuseppe Delli Quadri, Serafina Delli Quadri, ins. Antonino Di Lullo, Pasquale Di Lullo, dirett. did. Anna Sabelli Bartolomeo;
 - a *Bagnoli del Trigno*: Carolina Baiocco, Carolina Battaglia, Assunta Celano, Giuseppina Ciarniello, ins. Silvio Ciarniello, Luigi De Vita, Francesco D'Onofrio, Flora Miuni, Pasquale Minni, ins. Matilde Pizzirani Pascasio, Carolina Sinistro, ins. Chiarina Vasile Pascasio;
 - a *Boiano*: prof. Maria Maiorino;
 - a *Campobasso*: Raffaele Ciarlariello, Maria Libera Felicita, Giuseppe Folchi, ispett. scol. Ettore Lalli, pubblicitista dott. Guido Massarelli, dirett. did. prof. Nicola Liberatore, ins. Dante Valentini;
 - a *Campomarino*: Antonietta Chimisso, Vincenzo Chimisso, alunno Stefano Di Labbio, Filomena Iacovelli, Aurora Manes, Celestina Manes, Diomede Norante, Filomena Norante, ins. Rosa Norante Musacchio, ins. Saverio Norante, Vincenzo Norante;
 - a *Cantalupo*: Raffaele Cascella;
 - a *Capracotta*: Insegnanti scuole elementari;
 - a *Carovilli*: dirett. did. dott. Roberto Moauro;
 - a *Carpinone*: dirett. did. perof. Michelangelo Gigli;
 - a *Casacalenda*: ins. Giovanni Cerri, dirett. did. prof. Flavio Conti;
 - a *Casalciprano*: ins. Sabatino Di Ponte;
 - a *Castellino sul Biferno*: ins. Costanza Barbieri de Lisio, Pasquale de Lisio, m. o. Alfredo Persichelli;
 - a *Castelmauro*: Livio de Notariis, Giambattista Loreto, ins. Felice Alberto Norelli, Angelo Pietroniro, Domenico Trolio;

* Chiedo scusa per eventuali involontarie omissioni o inesattezze, che comunque potranno essere corrette nel secondo volume.

- a *Castropignano*: ins. Concettina Cirese, ins. Rosolina Cirese, Carmela Visparella;
- a *Civitanova del Sannio*: dott. Giuseppe Cardarelli;
- a *Civitanampomarano*: Mosè Di Ninno, Pasqualina Malatesta;
- a *Colletorto*: ins. Rocco Attilio, stud. Luisa D'Isernia, Vincenzo D'Onofrio, Caterina Granieri, Anna Maria Tamburo;
- a *Colli al Volturno*: dirett. did. prof. Attanasio de Filippis;
- a *Fossalto*: Olimpia Bagnoli, Vittorino Bagnoli, Amalio Ciarlariello, Florindo De Vincenzi, Filomena Perna, Rachele Perna;
- a *Frosolone*: dirett. did. dott. Giuseppe Cardarelli, Orazia Di Iorio, ins. dott. Teresa Garzia, Maria Vittoria Mangione;
- a *Gambatesa*: Antonietta Abiuso, Antonio Abiuso, Rosaria Abiuso, Salvatore Abiuso, Giovannina Ballerini, Giuseppe De Nicola, Donato Di Maria, Geppino Marchione, Vittoria Venditti Cima, dirett. did. dott. Pietrangelo Zilembo;
- a *Guardialfiera*: Giovanni Boccardo, ins. Francesco Bucci, Giuseppe Caluori, Paolo Caluori, Giovanni d'Elisiis, ins. Silvia Masola, Pasqualino Miozza, Francesco Troilo, Nicola Venditti;
- a *Guglionesi*: dirett. did. prof. Aurelio Benevento, Amelia Buonanotte, Corrado Celli, Titina De Sanctis, Renato Giordano, ins. Vincenzo Rocchia, Giuseppe Tizio, Lina Vaccaro;
- a *Ielsi*: Luigi Bifulchi, ins. Giuseppe D'Amico, ins. Giuseppe Mirolla, Domenico Petruccioli, dirett. did. dott. Pietrangelo Zilembo;
- a *Indiprete* (Castelpetroso): stud. Alberto Cinque, stud. Elena Cinque, ins. Silvio Cinque;
- a *Isernia*: pubblicista Sabino d'Acunto, ispett. scol. prof. Pasquale del Rosso, avv. Ernesto Maiorino, Mariannina Piscitelli;
- a *Larino*: ins. Concetta Anacoreta, ins. Carmela Cipolla, Rosetta Colombo, Rosina De Notariis, Michele Farella, ins. Gaetano Mastrocchio, ins. Amedeo Medea, Mario Musacchio, Carlotta Picinocchi, Carlina Puchetti, Felicetta Scochera, Grazietta Stinziani, Maddalena Stinziani, Ugo Michele Vitulli, ispett. scol. prof. Vincenzo Vasile;
- a *Limosano*: Luisa Amoroso, Marcello d'Ambrosio, Pasqua Giancola, Cesina Mariglia d'Ambrosio, ins. Concetta Petrone;
- a *Montagano*: Emilia Caterina, dirett. did. dott. Luigi di Meo, ins. Gina di Meo, Antonietta Gallo, alunna Anna Iannitto, Concetta Minadeo, Incoronata Primiano, Angelina Ricciardi Iannacci;
- a *Montecilfone*: Albina Candigliota Senese, Maria Caprara Pugliese, Nicola De Iuliis, ins. Pasquale Del Torto, Margherita Melfi Saracino, Trentina Minicucci Di Pinto, Olimpia Pannunzio Laça, Costanza Ricciuti Senese;
- a *Montelongo*: Angelantonia Adovasio, ins. Laura Amoroso, Nicola Maria Civitella, Lucia Colangelo, Pasquale Colonna, Incoronata di Mauro,

- Amalia De Michele, stud. Antonio De Michele, Lucia De Michele, Rosina De Michele, Virginia De Michele, Dora Martucci, ins. Gennaro Martucci, Carmine Paolitto, alunno Giuseppe Paolitto, Francesco Petrella, Carmela Rucolo, ins. Giovanni Veleno;
- a *Montemitro*: Lucia Bartolina, Achille Giorgetta, ins. Lucia Giorgetta Ragni, Silvia Giorgetta, ins. Livia Mattucci Lalli, Iginio Menna, Clelia Scudilucci;
- a *Montenero di Bisaccia*: pubbl. Carlo Barbieri, ins. Cesare Barbieri, dirett. did. Angelina Salvatora Paolantonio;
- a *Montorio nei Frentani*: Greco Adamantonio, ins. Antonio Colantonio, arcip. don Giovanni De Luca, ins. Emilio De Simone, Antonio Di Iorio, Costanzo Di Leo, Filomena Di Marco, dott. Guido Vincelli;
- a *Morrone nel Sannio*: Eleonora Iorio, Maria Rosa Iorio, ins. dott. Gino Parente, Angelantonia Saltarelli, ins. Dante Valentini, Leonardo Valentini, Rosinella Valentini;
- a *Palata*: Carolina Berchicci, ins. Gemma Prampitella Fioriti, Ida Radi, Carmela Staniscia;
- a *Pescolanciano*: ins. Gelsomina Carnevale Lastoria, ins. Vincenzo Carnevale, Lucia Del Cielo, ins. Antonio Di Nunzio, ins. Adelaide Ferretti Tani, ins. Alfredo Lastoria, ins. Ernesta Mancini, prof. Silvio Patete, ins. Armando Testa;
- a *Pelacciato*: alunne Gina Bevilacqua, Eufemia Bonaduce, ins. Umberto D'Amicantonio, alunne Giuseppina Di Zillo, Rosaria Felice, ins. Maria Fumo Troilo, alunni Ciro Paolone, Antonio Pasquarella, Carmela Pasquarella, Giuseppe Sabato, Ines Schiassi, Antonino Senese, Antonio Zuliani;
- a *Pietrabbondante*: ins. F. Sforza;
- a *Portocannone*: alunna Rina Acciario, Nicola Basciano, Teresina Becci, ins. Irene Casolino, ins. Marina Casolino, Margherita Critani, ins. Maria De Gregorio, ins. Costanzo Di Legge, al. M. Teresa Di Paolo, Anna Maria Flocco, ins. Michele Flocco, ins. Laura Mancini, Adelina Musacchio, Costantino Musacchio, al. Giovanni Musacchio, Anna Maria Stuppelli, Caterina Tata, Cristina Terzano;
- a *Riccia*: Luigi Mancini, ins. Pierino Mignogna, ins. Mario Morrone, ins. Agostino Panichella, Francesco Panichella, Pasquale Riccitelli, dirett. did. dott. Pietrangelo Zilembo;
- a *Ripabottoni*: Maria Bonomo, Maria Nicola Colucci, Rosalia Del Torto, ins. Maria Michela Di Fabio, Domenicantonio Di Iorio, Maria Pasquale Fiorito, Angel Galante, ins. Leonardo Paduano, Angela Piedimonte, Is lina Piedimonte, ins. Giovanni Salvatore, Letizia Stinziani;
- a *Ropalimolisano*: ins. Angiolino Camposarcuno, Giovanni Composarcuno;
- a *Roccasicura*: dott. Ascenzo Paolantonio, ins. Leyser Paolantonio;

- a *Rocchetta al Volturmo*: ins. Nicola Berardinelli, Rosalba Centracchio, Emilia Maselli, Albina Pontarelli;
- a *Rotello*: avv. Michelangelo Benevento, Maria Luigia Ciarallitto, Casce de quaglie, Giovanni Larciprete, Giuseppe Miniello, Nina Petrini, Clementina Silvestro;
- a *S. Angelo del Pesco*: dirett. did. dott. Giovanni Ianiro;
- a *S. Angelo in Grotte*: Domenico Bertone, ins. Antonio Mucclarone;
- a *S. Croce di Magliano*: ins. Giovanni Stampanone;
- a *S. Elena Sannita*: Giuseppe Di Gregorio, Raffaele Pette, prof. Giuseppe Sergnese;
- a *S. Elia a Pianisi*: Elena di Tommaso, ins. Pier Vittorio Varanese;
- a *S. Felice del Molise*: Giuseppe Clissa, Lucia Palumbo, Aurora Papiccio, Teresina Rossi, ins. Pasqualina Zara Barone;
- a *S. Giacomo degli Schiavoni*: stud. Liliana Del Grosso, Michelina Murazzo, Pierina Radica, ins. Rosa Saracino;
- a *S. Giuliano di Puglia*: Gennaro Licianci, ins. Vincenzo Nisdeo;
- a *S. Martino in Pensilis*: ins. Michele Cardone;
- a *S. Pietro Avellana*: dirett. did. dott. Giovanni Ianiro;
- a *Tavenna*: ins. Iurescia Basso, Nicola Bellafronte, Irene Cascieri, Alfonsina Cravero, Desolina Pellegrini, Teresa Pellegrini, Angiolina Tata;
- a *Trivento*: dirett. did. Silvio Arcolesse, ins. Anita Camarra;
- a *Tufara*: m.o Luigi Coratolo, ins. Nicola Grosso;
- a *Ururi*: ins. Antonio Intrevado, dipl. Costantino Licursi, Livia Licursi, prof. Nicola Licursi, Santina Licursi, Vincenzella Licursi, ins. Nicolino Musacchio, Giacinto Papadopoli, Antonio Plescia, Giulia Plescia, Concettina Primiani, ins. Corrado Primiani, prof. Nicola Savino;
- a *Vastogirardi*: prof. don Cherubino Marracino;
- a *Vinchiaturò*: Chiarina De Nicola Iacobucci, Antonio Giambagno, ins. Maria Nicola Nigro Colitti, dirett. did. prof. Renato Pellegrini, Carmine Petosa, Antonio Pistilli, Cecilia Pistilli Petosa, ins. Nicola Pistilli, Angelo Primiani, Alfonso Spensieri, pubbl. Emilio Spensieri, Maria Cristina Spensieri Primiani;

Avvertenze

Trascrizione del dialetto

Data la natura dell'opera e i suoi intendimenti ho trascritto i suoni con la maggiore semplicità che era consentita dalla natura del dialetto molisano, senza però alterarne la fisionomia. Si noti che l'*e* senza accento "rappresenta sempre la vocale indeterminata somigliante alle *e* muta francese" (D'Ovidio), e che spesso in tale suono indeterminato si convertono nella pronunzia di molte località anche altre vocali (ad es. *ru* suona spesso *re*). Ho scritto *a, o, u* anche se queste vocali in diversi luoghi si pronunciano *ia, io, iu*. Ho scritto *mp, nt* anche se "dopo l'*n* ogni consonante diventa media e dopo l'*m* il *p* diventa *b*". Non ho indicato in genere i raddoppiamenti delle consonanti iniziali frequentissimi nella pronunzia; ho però segnata la doppia consonante iniziale in casi del genere di *nnamurà*, da *annamurà*, e di *mmocca*, da *'n mocca*. Si noti ancora che l'*s* prima di *t* prende il suono di *sc* (ch francese) e che lo *sci* di *sciume, sciore, sciate* ecc suona come un *ch* aspirato simile al *chi* greco.

I criteri adottati e le annotazioni che precedono non aspirano ad un'assoluta precisione scientifica linguistica, per la quale sarebbe stata necessaria una rigorosa trascrizione fonetica dei suoni, che era però esclusa dalla natura dell'opera. Comunque indico qui i lavori di carattere linguistico e i vocabolari di cui mi sono giovato:

- F. D'OVIDIO - MEYER LUBKE, *Grammatica storica della lingua e dei dialetti italiani*, Hoepli, Milano, 1932.
- F. D'OVIDIO, *Fonetica del dialetto di Campobasso*, estr. da «Archivio Glottologico Italiano» IV.
- G. ZICCARDI, *Il dialetto di Agnone*, estr. da «Zeitschrift f. rom. Philologie», XXXIV, 4, Halle, 1910.
- P. G. GOIDANICH, *Intorno al dialetto di Campobasso*, in «Miscell. linguistica in onore di G. I. Ascoli».
- G. CREMONESE, *Vocabolario del dialetto agnonese*, Agnone, 1893 [vedi le riserve sulla rappresentazione dei suoni di G. Ziccardi, o. c.]
- D. TAMILLA, *Postille al vocabolario latino romanzo etc.*, «Studi di Filol. Rom.», VIII, 1901 pp. 509 - 513 [33 parole del dialetto di Salcito]
- G. PAPANTI, *I parlari italiani a Certaldo*, Livorno, 1875 [contiene le seguenti traduzioni molisane della nov. 1, giorn. IX, del Decamerone: Agnone, Campobasso, Larino, Limosano,

Montenero d. B., Morrone n. S., S. Martino in Pensilis, Toro; e inoltre in dial. albanese di Uruci, Portocannone, Montecilfone, Campomarino; e in slavo di Acquaviva Collecroce]

D. BIELLI, *Vocabolario abruzzese*, Casalbordino, 1930.

G. FINAMORE, *Vocabolario dell'uso abruzzese*, Città di Castello, 1893, 2a ed.

Sul dialetto di Montagano e su quello di Toro esistono scritti di Nicola M. Fruscella e di Luigi A. Trotta che non ho potuto consultare: vedine l'indicazione precisa in A. Prati, *I vocabolari delle parlate italiane*, Roma 1931 ai nn. 258 e 338-661.

Note ai canti

In nota ai canti ho dato le spiegazioni dei vocaboli e delle espressioni dialettali che m'è parso presentassero maggiore difficoltà per il lettore non molisano. Per ragioni tipografiche, e con la speranza di ottenere maggiore chiarezza, ho usato per il glossario un corpo più piccolo che non per il resto delle annotazioni ai canti. Di ogni canto ho indicato la esatta provenienza e le varie lezioni pervenutemi. Va da sè che i canti possono essere, e spessissimo certamente sono, diffusi in località assai più numerose di quelle che le mie informazioni mi hanno consentito di ricordare. Le parole o le frasi che ho tratto dalle relazioni dei raccoglitori sono riportate tra virgolette.

Bibliografia

Non indico, fatta eccezione per le raccolte di Casetti e Imbriani e di Finamore, altro che opere concernenti direttamente il Molise. Avevo in animo di fornire una completa bibliografia ragionata delle raccolte e degli studi di tradizioni popolari della nostra regione; ma la mia forzata immobilità, e la conseguente impossibilità di ricerche accurate soprattutto nella Biblioteca Provinciale di Campobasso (il cui Direttore avv. Antonio Mancini debbo però ringraziare per cortesi indicazioni) mi hanno costretto a desistere dal tentativo. Do comunque un elenco dei lavori di cui ho potuto avere cognizione. Indico a margine alcune abbreviazioni che ho usato per qualche riferimento bibliografico più frequente.

- Am. AMOROSA B., *Riccia nella storia e nel folklore*, Casalbordino, 1903.
AMOROSA B., *Il Molise*, Mondadori, Milano, s. a.
BACCARI P., *Appunti di folklore molisano*, Miccoli, Napoli, 1930 [brevi notizie non localizzate]
BALZANO V., *Abruzzo e Molise*, Utet, Torino, 1927 [Notizie sommarie sul folklore molisano tratte in gran parte da Amorosa]
- Can. Imb. CASETTI A. - IMBRIANI V., *Canti Popolari delle Province Meridionali*, 2 voll. Loescher, Torino, 1871-72 [contiene un unico canto del Molise, da Agnone II, 258]
CIRESE E., *Canti popolari e sonetti in dialetto molisano*, Campobasso, 1910.
CIRESE E., *Gente buona*, Carabba, Lanciano, 1925.
COLITTI M. T., *Le feste calendariali nel folklore molisano*, tesi di laurea Univ. Roma.

- Co. CONTI O., *Letteratura popolare capracottese*, Napoli 1911 [comprende anche il precedente opuscolo del Conti, *La poesia pop. capracottese*, Lucera, 1908]
- CREMONESE G., *Saggi di poesia agnone*, «Il Giambattista Basile», a. VIII, 1892, pp. 13-14 [sulle esclamazioni di dolore *maramé, maramaie!*] e pp. 60-61 [cantata di mietitori durante la messe]
- D'AMATO A., *Per la storia del folklore molisano*, «Atti della Società Storica del Sannio», a. VIII, 1930, fasc. II, pp. 37-61 [ricorda solo i lavori più recenti]
- DE RUBERTIS V., *Maggio della Difesa*, estr. dalla «Rivista Musicale Italiana», vol. XXVII, 1920, fase. I [studio musicale sulla canzone di Maggio a Lucito]
- Fin. FINAMORE G., *Tradizioni popolari abruzzesi*, vol. II, Canti, Lanciano Carabba, 1896.
- UF. FORTE C., *Contrib. allo studio delle trad. pop. del Molise*, tesi di laurea Univ. Roma, s. a.
- Fr. FRUSCELLA MANCINI N., *Perle nostrane*, Torino, 1885 [ninne nanne di Frosolone]
- MASCIA E., *Folklore del Molise: Danze popolari*, «Folklore», a. IV, 1950 Fasc. III-IV, pp. 23-44.
- MASCIA E., *Coglitura e molitura delle olive nel Basso Molise*, «Folklore», a. VI, 1951, fasc. I-II, pp. 80-87.
- MELILLO E., *Canti popolari di Campobasso*, «Il Giambattista Basile», a. II, 1884, pp. 42-44 e 85-86 [ventiquattro componimenti lirici amorosi]
- Met. Pitt. MELILLO E. - PITTARELLI E., *Della tradizioni popolari molisane*, «La nuova Provincia di Molise», Campobasso, 14 sett. 1884 [contiene alcuni canti di Campochiaro, e l'indicazione di altri precedentemente editi di Casacalenda, Agnone, Campochiaro, Campobasso; dà notizia inoltre di molti canti di varie località già raccolti e ancora inediti. Ho purtroppo inutilmente tentato di avere notizie della sorte di questa raccolta di cui Pittarelli ebbe a parlarmi varie volte e che ho motivo di ritenere sia ancora inedita a Campochiaro]
- MELILLO E. - PITTARELLI E., *Due satire pop. molisane*, «Il Giambattista Basile», a. III, 1885, pp. 81-83.
- UF. PEROTTA A., *Poesia pop. religiosa del Molise*, (Bonefro), tesi di Laurea Università di Roma, 1933 [Ho riprodotto da questa tesi qualche canto interessante; mi duole di non essere riuscito a mettermi in contatto con l'autore, al quale comunque va il merito della raccolta dei canti tratti dal suo lavoro]
- TROMBETTA A., *La tradizione popolare mediterranea del Molise*, «Atti del IV Congr. di Arti e Tradiz. pop.» 1920 [breve [nota sui Costumi molisani]